

# OLIVO

## Olea europaea



### HABITAT e STORIA

La zona di origine dell'olivo va con ogni probabilità ricercata in Asia Minore. Attraverso i vari popoli mediterranei (Fenici, Cartaginesi, Greci, Romani), si è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo. Da queste regioni l'olivicoltura si sarebbe estesa successivamente verso l'Anatolia e le isole Egee.

Si è ambientata molto bene nel bacino mediterraneo, soprattutto nella fascia dell'arancio: qui sono compresi paesi come l'Italia, il sud della Spagna e della Francia, la Grecia e alcuni Paesi mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo orientale. Nel Nuovo Mondo gli ulivi sono stati introdotti subito dopo la scoperta, alla fine del XV secolo.

La specie è suddivisa in due sottospecie, l'olivo coltivato (*Olea europaea sativa*) e l'oleastro (*Olea europaea oleaster*).

### DESCRIZIONE

L'olivo è una pianta longeva che può facilmente raggiungere alcune centinaia d'anni ed è sempreverde. Comincia a fruttificare verso il 3<sup>o</sup>-4<sup>o</sup> anno, inizia la piena produttività verso il 9<sup>o</sup>-10<sup>o</sup> anno; la maturità è raggiunta dopo i 50 anni. Il fusto è cilindrico e contorto, con corteccia di colore grigio o grigio scuro, il legno è molto duro e pesante. La ceppaia forma delle strutture globose, dette ovoli, da cui sono emessi ogni anno numerosi polloni basali. La chioma ha una forma conica, con branche fruttifere pendule o patenti (disposte orizzontalmente rispetto al fusto) secondo la varietà.

I fiori sono ermafroditi, piccoli, bianchi e privi di profumo, raggruppati in mignole (10-15 fiori ciascuna). Le foglie sono di forma lanceolata, disposte in verticilli ortogonali fra di loro, coriacee. Sono di colore verde glauco e glabre sulla pagina superiore mentre presentano peli stellati su quella inferiore. Il frutto è una drupa di forma ovoidale che può pesare da 2-3 gr per le cultivar da olio fino a 4-5 gr nelle cultivar da tavola. La buccia, o esocarpo, varia il suo colore dal verde al violaceo a differenza delle diverse cultivar.

Le radici sono prevalentemente fittonanti nei primi 3 anni di età, mentre dal 4<sup>o</sup> anno si trasformano quasi completamente in radici di tipo avventizio, superficiali e che garantiscono alla pianta un'ottima vigoria anche su terreni rocciosi.

### CARATTERISTICHE

**FAMIGLIA:** Oleaceae

**TIPOLOGIA:** sempreverde

**PORTAMENTO:** arboreo, con il fusto cilindrico e contorto e con la corteccia di colore grigio o grigio scuro

**FUSTO:** cilindrico e contorto, con corteccia di colore grigio o grigio scuro

**FOGLIE:** di forma lanceolata, disposte in verticilli ortogonali fra di loro, coriacee

**FIORI:** ermafroditi, piccoli, bianchi e privi di profumo

**FRUTTI:** drupe di forma ovoidale che possono pesare da 2-3 gr per le cultivar da olio fino a 4-5 gr nelle cultivar da tavola

**ESPOSIZIONE:** soleggiata

**TERRENO:** sciolto o di medio impasto, fresco e ben drenato. Vegeta bene anche su terreni grossolani o poco profondi, con rocciosità affiorante.

**IRRIGAZIONE:** solo in caso di siccità



## COLTIVAZIONE

L'olivo è una specie tipicamente termofila ed eliofila, con spiccati caratteri di xerofilia. È sensibile alle basse temperature, soffre l'ombreggiamento, producendo una vegetazione lassa e, soprattutto, una scarsa fioritura. Il fattore climatico determinante sulla distribuzione dell'olivo è la temperatura: la pianta manifesta sintomi di sofferenza a temperature di 3–4 °C. Sotto queste temperature gli apici dei germogli disseccano.

Le esigenze pedologiche sono modeste: predilige terreni sciolti o di medio impasto, freschi e ben drenati. Vegeta bene anche su terreni grossolani o poco profondi, con rocciosità affiorante. Soffre invece nei terreni pesanti e soggetti al ristagno. Si adatta anche a terreni poveri e con reazione lontana dalla neutralità (terreni acidi e terreni calcarei) fino a tollerare valori del pH di 8,5–9. Fra gli alberi da frutto è una delle specie più tolleranti alla salinità, pertanto può essere coltivato anche in prossimità dei litorali.

L'aspetto più interessante della capacità d'adattamento dell'olivo è la sua resistenza alla siccità anche quando si protrae per molti mesi. In questo caso la pianta reagisce assumendo un *habitus* xerofitico: i germogli cessano di crescere, si riduce la superficie traspirante con la caduta di una parte delle foglie, gli stomi vengono chiusi e l'acqua delle olive in accrescimento viene riassorbita. In questo modo gli olivi superano indenni le lunghe estati siccitose manifestando una ripresa dell'attività vegetativa solo con le prime piogge a fine estate. Gli stress idrici pregiudicano la produzione.

La messa a dimora si esegue dall'autunno all'inizio della primavera, effettuando una buca con la trivella, disponendo sul fondo del materiale drenante e una piccola quantità di concime ternario, si mette la pianta, con il colletto leggermente più basso rispetto al livello del terreno e il tutore, infine si colmano gli spazi vuoti e si irriga.

## POTATURE

Si consiglia di intervenire a fine inverno e comunque prima della ripresa vegetativa, possibilmente in periodi in cui non si temono ritorni di gelo. I tagli non devono essere troppo energici per non limitare la produzione, si consiglia di fare tagli minimi per formare una chioma globosa. È da ricordare che la vegetazione tende a portarsi alla periferia della chioma, quindi è importante intervenire con frequenti tagli di "ritorno". Sui tagli di potatura si consiglia di ricoprire le ferite con paste cicatrizzanti al fine di favorire una rapida cicatrizzazione e proteggere il taglio da veicolazioni accidentali di parassiti fungini.

Nel corso dei secoli, sono state sviluppate delle "forme" ideali per una buona crescita e fruttificazione. Spesso sono legate ad un territorio particolare e ad una specifica cultivar: a vaso, a vaso policonico e a forma libera o a cespuglio.

## AVVERSITÀ

Le principali avversità abiotiche sono causate dal clima, come il freddo o la prolungata siccità, e dalle carenze nutrizionali.

Le cause delle malattie che possono alterare la normale fisiologia dell'olivo sono molto numerose tra gli agenti di malattia (funghi o batteri) e gli agenti di danno (insetti).

Tra funghi o batteri ci sono: Cicloconio o occhio di pavone, Lebbra delle olive e Rogna dell'olivo.

Tra gli insetti ci sono: Mosca dell'olivo, Tripide dell'olivo, Cocciniglia mezzo grano di pepe, Cocciniglia cotonosa dell'olivo e Tignola dell'olivo.



FRUTTA URBANA è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creato dall'associazione no profit Linaria, FRUTTA URBANA prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA  
Vicolo dell'Atleta, 6  
00153 Roma  
tel: (+39) 349 5816433  
info@fruttaurbana.org  
www.linariarete.org  
www.fruttaurbana.org